

AS942 - COMUNE DI ROMA - TURNAZIONI PER IL SERVIZIO DI TAXI

Roma, 25 maggio 2012

Sindaco di Roma Capitale

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, in data 3 febbraio 2012, ha ricevuto una segnalazione, integrata in data 2 marzo e 23 aprile 2012, in relazione all'attuale disciplina delle turnazioni per il servizio di taxi, disposta, da ultimo, con ordinanza di Roma Capitale n. 4/2012. Nella sua adunanza del 22 maggio 2012, l'Autorità ha svolto le seguenti considerazioni ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 287/90.

Le recenti misure di liberalizzazione adottate dal Governo hanno inteso rimuovere, in linea di principio, tutte le indebite restrizioni all'accesso e all'esercizio delle professioni e delle altre attività economiche.

In particolare, il trasporto mediante taxi è stato recentemente regolato dall'articolo 37 del D.L. 201/11 che affida all'istituenda Autorità dei Trasporti, il compito di *"monitorare e verificare la corrispondenza dei livelli di offerta del servizio taxi, delle tariffe e della qualità delle prestazioni alle esigenze dei diversi contesti urbani, secondo i criteri di ragionevolezza e proporzionalità, allo scopo di garantire il diritto di mobilità degli utenti"* (articolo 37, comma 2, lett. m). In tale contesto, i comuni e le regioni, nell'ambito delle proprie competenze, provvedono, previa acquisizione di preventivo parere da parte dell'Autorità, ad adeguare il servizio dei taxi, favorendo l'incremento del numero delle licenze, una maggiore libertà nella fissazione delle tariffe, il miglioramento della qualità di offerta del servizio e, con particolare riferimento al profilo segnalato garantendo una *"maggiore libertà nell'organizzazione del servizio sia per fronteggiare particolari eventi straordinari o periodi di prevedibile incremento della domanda e in numero proporzionato alle esigenze dell'utenza, sia per sviluppare nuovi servizi integrativi come il taxi ad uso collettivo o altre forme"* (articolo 37, comma 2, lett. m) sub 2).

Il maggior livello di "flessibilità" auspicato dal Legislatore dovrebbe garantire, in un'ottica virtuosa, un netto miglioramento della qualità/quantità dei servizi e una possibile riduzione delle tariffe, salvi gli obblighi di servizio pubblico.

In quest'ottica, una regolamentazione troppo rigida delle turnazioni dei taxi potrebbe essere di ostacolo all'instaurazione di un efficace confronto concorrenziale impedendo agli operatori di competere sul prezzo o sulla qualità del servizio reso. Nei limiti in cui sia ragionevolmente possibile, dunque, tenendo conto del necessario assolvimento degli obblighi di servizio pubblico, sarebbe opportuna l'adozione di misure che consentano una maggiore flessibilità degli operatori economici nella scelta dei turni di servizio.

L'Autorità auspica che l'Ente in indirizzo tenga nel dovuto conto le considerazioni espresse procedendo a liberalizzare, conformemente al dato normativo, le attività in oggetto.

IL PRESIDENTE
Giovanni Pitruzzella